

Votazione cantonale dell'8 marzo 2026

1

Pagine
2 - 10

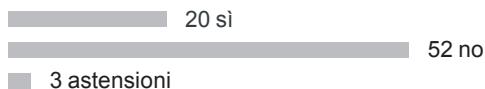
**Iniziativa popolare legislativa generica
“Rispetto per i diritti di chi lavora!
Combattiamo il dumping salariale!”**

1

Iniziativa popolare legislativa generica “Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale!”

Domanda sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2019 “Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale!”?

Il voto del Gran Consiglio

L'iniziativa popolare legislativa generica “Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale!” ha raccolto 7'350 firme. Il Gran Consiglio ha sostenuto il rapporto di maggioranza che chiedeva di respingere l'iniziativa.

I promotori dell'iniziativa non hanno proceduto al ritiro e di conseguenza la stessa deve essere sottoposta al voto popolare.

Oggetto in votazione

Il 10 ottobre 2019 è stata depositata l'iniziativa popolare generica "Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!". L'iniziativa popolare ha raccolto 7'350 firme. Il 18 novembre 2025 il Gran Consiglio, con 52 voti favorevoli, 20 voti contrari e 3 astenuti, ha adottato la legge sul rilevamento e controllo delle condizioni di lavoro e della parità di genere in Ticino ora sottoposta al voto, raccomandando al popolo di respingere l'iniziativa.

La nuova legge obbliga i datori di lavoro con sede o domicilio nel Cantone Ticino di notificare all'autorità cantonale una serie di dati relativi ai contratti di lavoro in vigore così come quelli sottoscritti o sciolti nel corso dell'anno. Devono essere comunicati dettagli sulla forma del contratto, la durata, la funzione, il genere di qualifica richiesta per la funzione, la precedente retribuzione di questa funzione in caso di sostituzione di manodopera, il luogo di lavoro, le ore di lavoro, il grado di occupazione e la retribuzione. Sul lavoratore o la lavoratrice vanno inoltre comunicati la formazione, l'età, il sesso, la nazionalità, il tipo di permesso, il domicilio e il numero di figli a carico. Nel caso in cui l'autorità che riceve le notifiche riscontri una palese infrazione della legge o di un contratto obbligatorio, dovrà trasmettere una segnalazione all'autorità competente a intervenire. La nuova legge chiede inoltre di istituire un ufficio responsabile dell'esecuzione della legge sulla parità dei sessi. In caso di mancata notifica dei dati la legge prevede una multa fino a 5'000 franchi.

La legge stabilisce inoltre il numero di persone dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro ai fini della sua applicazione: un ispettore ogni 5'000 persone attive sul mercato del lavoro per il controllo dei contratti e un ispettore ogni 2'500 donne attive per l'esecuzione della legge sulla parità dei sessi. La legge incarica l'autorità cantonale competente di pubblicare una statistica annuale sui contratti di lavoro e sui salari esistenti in Ticino.

Vi sono delle divergenze riguardanti l'impatto della nuova legge sul numero di persone necessarie per raccogliere le notifiche, esaminarle ed effettuare i controlli dai datori di lavoro. Le stime attuali variano tra i 6 milioni di franchi annui (posizione contenuta nel rapporto di minoranza) e i 18 milioni di franchi annui (posizione contenuta nel rapporto di maggioranza) di costi del solo personale ispettivo, senza considerare i costi accessori.

Perché votare Sì

Ticino terreno di abusi

In Ticino il lavoro è sempre più terreno di abuso. Bassi salari, orari di lavoro eccessivi, contratti al 50% per un lavoro al 100%, licenziamenti immotivati con l'unico obiettivo di sostituire gli ultracinquantenni con personale "più economico", neomamme punite per aver esercitato un diritto, stage non pagati utilizzati per procurarsi manodopera gratuita, contratti a catena che si susseguono per anni e così via. Ogni settimana emerge un nuovo caso, ogni settore registra nuove forme di sfruttamento.

Mancano strumenti per far rispettare leggi, contratti, regolamenti

Il dumping salariale e sociale (cioè una politica che spinge verso il basso i salari) non è più un'emergenza, ma una normalità tollerata. Il mercato del lavoro è diventato un Far West dove troppo spesso prevale l'arbitrio, mentre lo Stato non dispone degli strumenti per far rispettare leggi, contratti e regolamenti.

Mercato del lavoro fuori controllo

Il mercato del lavoro è ormai, da almeno due decenni, fuori controllo; in particolare da quando, a seguito degli accordi bilaterali, qualsiasi forma di controllo di condizioni di salario e di assunzione per i lavoratori e le lavoratrici frontalieri/e, è stata eliminata. Il padronato ha potuto così sviluppare una politica di messa in concorrenza dei salariati, con l'obiettivo di limitare i diritti e diminuire i salari di coloro che lavorano in Ticino.

In Ticino i salari reali sono diminuiti

Il nostro Cantone ha così visto, negli ultimi quindici anni, diminuire i salari in una ventina di importanti settori economici. Siamo il fanalino di coda della Svizzera: anche se poi, quando andiamo a fare la spesa, i prezzi sono gli stessi di quelli di città e Cantoni nei quali la media salariale è superiore alla nostra del 20% e più.

Alcuni esempi

Qualche esempio, tra i numerosi che appaiono ogni giorno sui media:

- di recente, la RSI è stata condannata a pagare una indennità di oltre 200'000 franchi a una propria giornalista poiché, per diversi anni, è stata pagata meno di colleghi uomini che svolgevano lo stesso lavoro;
- poche settimane fa, l'Amministrazione cantonale affermava di non sapere quanti fisioterapisti lavorino in Ticino: figuriamoci se ha un'idea di come sono pagati e a quali condizioni lavorano!
- in Ticino lavorano circa 13'000 persone nel settore alberghiero e della ristorazione, un settore nel quale vige un contratto collettivo di lavoro; eppure, per controllarne l'applicazione vi è un solo ispettore: il risultato è che i pochi controlli fatti indicano che quasi il 40% delle imprese non rispettano le disposizioni contrattuali.

Si tratta, come detto, di alcuni esempi, presi a caso ma che corrispondono ad una situazione ormai diffusa.

L'obiettivo dell'iniziativa

L'iniziativa vuole combattere i bassi salari, introducendo un sistema di controllo efficace, trasparente e tempestivo che tuteli davvero la dignità e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Notifica obbligatoria dei contratti di lavoro

Ogni assunzione e cessazione del rapporto di lavoro deve essere notificata all'Ispettorato del lavoro con le condizioni essenziali del contratto (salario, orario, grado d'impiego, funzione, ecc). In questo modo: si individuano subito salari illegali e condizioni non conformi a leggi e contratti; si possono avviare controlli mirati; si possono combattere i licenziamenti sostitutivi mascherati.

Più ispettori per più controlli reali

L'Ispettorato del lavoro viene rafforzato: un ispettore ogni 5'000 persone attive. In questo modo: si rendono i controlli regolari, indipendenti da scelte politiche e proporzionali al numero di lavoratori.

Una sezione dell'Ispettorato del lavoro contro le discriminazioni di genere

Le donne subiscono salari inferiori, abusi legati alla maternità e un'alta frequenza di molestie sessuali sui luoghi di lavoro. L'iniziativa prevede di costituire una sezione dell'Ispettorato del lavoro dotata di un'ispettrice ogni 2'500 donne occupate, dedicata esclusivamente a casi di discriminazione salariale, violazioni dei diritti legati alla maternità e molestie sessuali sui luoghi di lavoro. In questo modo si garantisce un rispetto della legge sulla parità dei sessi.

Una statistica aggiornata e reale dei salari

Grazie alla notifica di ogni contratto di lavoro, il Cantone potrà disporre di una statistica pubblica, aggiornata e precisa, su salari, orari di lavoro e condizioni di lavoro. In questo modo si avrà un'informazione aggiornata che permetterà finalmente analisi serie e interventi rapidi contro il dumping.

Quanto costerà?

Per rendere operativa l'iniziativa servono circa 54 nuovi ispettori/ispettrici. Il tutto costerà (comprese le relative spese amministrative) circa 6 milioni di franchi l'anno. Un costo più che sostenibile per garantire finalmente il rispetto dei diritti di chi lavora e contrastare in modo efficace il dumping salariale e sociale che da troppo tempo danneggia il nostro Cantone.

Per tutte queste ragioni, i promotori dell'iniziativa raccomandano quindi di votare **Sì** all'iniziativa popolare.

Perché votare No

L'iniziativa “Rispetto per i diritti di chi lavora!” parte da un obiettivo condivisibile, ma non può mantenere ciò che promette (rispetto per i diritti di chi lavora). Non introduce nuove tutele concrete per le lavoratrici e i lavoratori: crea invece un apparato ispettivo molto esteso e costoso, senza effetto sul dumping salariale e sociale.

Più controlli non significano salari più alti

L'iniziativa lega la lotta ai salari bassi quasi esclusivamente all'aumento dei controlli. Il Ticino è il Cantone con il tasso di verifiche più elevato che si attesta tra il 25 e il 30% delle aziende rispetto a un obiettivo nazionale che oscilla tra il 3 e il 5% nei settori non coperti da contratti collettivi. Moltiplicare ispettori e verifiche non porta a salari più alti: significa più costi, sia per lo Stato che per le imprese, senza un beneficio per chi lavora.

Potenziamenti già messi in campo per proteggere chi lavora

In seguito alla votazione del 2016 le unità ispettive sono raddoppiate. È stata poi introdotta la legge sul salario minimo e negli anni è stata verificata la quasi totalità delle lavoratrici e dei lavoratori attivi nei settori non coperti da un contratto collettivo. Il nuovo accordo fiscale tra Svizzera e Italia costituisce un ulteriore tassello a tutela del mercato del lavoro. L'esperienza dimostra che controlli mirati, basati su analisi del rischio e segnalazioni puntuali, sono più efficaci di quelli generalizzati.

Già oggi, in caso di sospetti di abusi, lavoratrici e lavoratori possono rivolgersi ai servizi competenti e segnalare le situazioni problematiche.

Un apparato costoso e sproporzionato

Il modello richiesto dall'iniziativa comporterebbe un forte potenziamento della struttura (si stima fino a 160 nuove unità ispettive) dedicata alla raccolta e all'analisi di tutti i contratti di lavoro e ai conseguenti controlli, con costi annuali che per il solo personale ispettivo supererà di gran lunga i circa 6 milioni di franchi annui ipotizzati dalla minoranza del Parlamento raggiungendo un costo di circa 18 milioni di franchi annui (escluse peraltro logistica e informatica). Costo questo, che non porterà benefici al mercato del lavoro.

Indebolimento del partenariato sociale

Il mercato del lavoro svizzero funziona grazie alla collaborazione tra Cantoni e parti sociali. Nei settori privi di contratto collettivo vigila la Commissione tripartita; nei settori con contratti collettivi di lavoro (CCL) operano le commissioni paritetiche. L'iniziativa sovrappone un nuovo livello centrale a queste strutture indebolendo chi oggi garantisce controlli efficaci e vicini alla realtà dei singoli settori.

Più costi per le aziende, soprattutto le PMI

L'iniziativa obbliga tutti i datori di lavoro a trasmettere ogni nuovo contratto, ogni cessazione e l'aggiornamento annuale di tutti i rapporti di lavoro. Si tratta di un onere amministrativo importante, che grava soprattutto sulle piccole e medie imprese, già confrontate con margini ristretti e forte concorrenza. Ulteriori adempimenti amministrativi rendono il Cantone Ticino meno attrattivo per le aziende.

Statistiche già disponibili e affidabili

Il Ticino dispone già di basi statistiche solide grazie alle rilevazioni federali e cantonali. La Rilevazione svizzera della struttura dei salari 2024 ha preso in considerazione oltre 90'000 contratti di lavoro nel nostro Cantone. Questi dati consentono di monitorare il mercato del lavoro e di orientare controlli mirati. Creare un registro di tutti i contratti aumenta costi e rischi per la protezione dei dati senza offrire un beneficio nella lotta agli abusi.

Impegno costante per la parità salariale

La riduzione del divario salariale tra uomini e donne è un obiettivo centrale. Il Cantone dispone di strumenti mirati, dagli incentivi economici ai criteri negli appalti pubblici. L'iniziativa non rafforza queste misure: aggiunge invece un ulteriore carico amministrativo che non migliora la protezione dei casi concreti di discriminazione.

In sintesi, l'iniziativa non alza i salari, non offre più protezione alle lavoratrici e ai lavoratori e costa molto. Il Ticino è già oggi il Cantone che effettua di gran lunga più controlli rispetto agli altri Cantoni. L'introduzione di nuovi obblighi generalizzati creerebbe molta più burocrazia, mettendo a rischio anche i posti di lavoro nel nostro Cantone.

Per tutte queste ragioni, si raccomanda quindi di votare **NO** all'iniziativa popolare.

Votazione cantonale
dell'8 marzo 2026



Testo sottoposto a votazione

**Decreto legislativo
sull'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2019
denominata "Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo
il dumping salariale e sociale!"
del 18 novembre 2025**

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2019 denominata "Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!";
vista la decisione del Gran Consiglio del 7 settembre 2021 sulla ricevibilità dell'iniziativa;
visto il rapporto di maggioranza della Commissione economia e lavoro n. 7825/8099 R1 del 21 ottobre 2025,

decreta:

I.

Il testo elaborato conforme all'iniziativa popolare ha il seguente tenore.

Legge sul rilevamento e controllo delle condizioni di lavoro e della parità di genere in Ticino

Art. 1 La legge disciplina:

- a) l'obbligo dei datori di lavoro aventi sede o domicilio nel Cantone Ticino, di fornire all'autorità competente i dati essenziali inerenti i contratti di lavoro;
- b) l'impiego di tali dati da parte dell'autorità competente;
- c) i parametri per definire il numero di ispettori preposti all'osservazione del mercato del lavoro;
- d) i parametri per definire il numero di ispettori e d'ispettrici preposte al rispetto della parità tra i sessi;
- e) le sanzioni in caso di mancata notifica dei dati fondamentali inerenti i contratti di lavoro.

Art. 2 Il Consiglio di Stato designa l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro per l'attuazione della presente legge ed emana le necessarie disposizioni esecutive.

Art. 3 ¹Ogni datore di lavoro avente sede o domicilio nel Cantone Ticino è tenuto a notificare, all'inizio ed alla fine di ogni rapporto di lavoro, all'autorità competente, tramite formulario i dati fondamentali dei contratti di lavoro, in particolare:

- a) Forma del contratto (scritto, orale)
- b) Durata del contratto (determinato, indeterminato)

-
- c) Funzione
 - d) Genere di qualifica richiesta per la funzione
 - e) Formazione
 - f) Luogo di lavoro
 - g) Ore di lavoro a settimana
 - h) Grado di occupazione
 - i) Retribuzione
 - j) Precedente retribuzione di questa funzione (in caso di sostituzione di manodopera)
 - k) Età
 - l) Sesso
 - m) Nazionalità e tipo permesso
 - n) Domicilio
 - o) Figli a carico

²Devono essere notificati i dati relativi ai contratti di lavoro esistenti all'inizio dell'anno e quelli conclusi durante l'anno. I dati relativi ai contratti esistenti devono essere notificati entro fine gennaio. Per i nuovi contratti, i dati devono essere notificati entro un mese dall'inizio del rapporto di lavoro.

³Quanto indicato nei cpv. 1 e 2 deve anche essere svolto al momento dello scioglimento di un rapporto di lavoro. La notifica deve essere fatta entro 30 giorni dell'intimazione dello scioglimento del contratto di lavoro.

⁴Il dipendente, contemporaneamente all'invio alle autorità competenti, deve ricevere una copia delle notifiche.

Art. 4 Allorquando, nell'ambito della raccolta dei dati fondamentali inerenti i contratti di lavoro, l'autorità riscontrasse palesi infrazioni a legge o contratti obbligatori, esse saranno segnalate agli organismi competenti alla loro applicazione.

Art. 5 ¹L'autorità competente allestisce e pubblica annualmente una statistica sui contratti di lavoro esistenti e sui salari nel Cantone Ticino.

²L'allestimento della statistica sarà valutata e sorvegliata da una commissione composta da rappresentanti dell'amministrazione cantonale e delle organizzazioni sindacali e padronali.

³Tale statistica riferisce in particolare il livello dei salari nel Cantone Ticino e serve quale base di riferimento per l'attività della Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone.

Art. 6 ¹Ai fini dell'esecuzione della presente legge, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro è dotato di un ispettore ogni 5'000 persone attive sul mercato del lavoro cantonale.

²Ai fini dell'esecuzione della legge sulla parità dei sessi, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro istituisce un ufficio specifico dotato di un ispettore, un'ispettrice ogni 2'500 donne attive sul mercato del lavoro cantonale. La ripartizione per genere tra il numero di ispettori ed ispettrici dovrà corrispondere almeno alla ripartizione di genere tra la manodopera attiva sul mercato del lavoro cantonale.

³L'organico dell'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro viene adattato annualmente.

Art. 7 ¹La mancata notifica dei dati relativi ai contratti, di cui all'art. 2, è punibile con una sanzione amministrativa sino a fr. 5'000.-.

²Sono riservate le sanzioni e disposizioni penali previste nelle leggi federali e cantonali.

Art. 8 La presente legge entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi.

II

L'iniziativa popolare è respinta.

III

È raccomandato al popolo di respingere l'iniziativa popolare.

IV

Se accolta in votazione popolare, la legge entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 18 novembre 2025

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: Fabio Schnellmann

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Come si vota

Giorni e orari di voto	La votazione cantonale si tiene domenica 8 marzo 2026 e nei giorni stabiliti dal Municipio.
Voto al seggio	Chi vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto , per dimostrare di non aver votato per corrispondenza.
Voto per corrispondenza	<p>È possibile votare per corrispondenza appena si riceve il materiale di voto.</p> <p>L'avente diritto di voto può inviare la busta di trasmissione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per posta (con affrancatura): in alcuni Comuni, l'affrancatura Posta A è già indicata sulla carta di legittimazione di voto; in questi casi, non serve affrancare la busta.2. Imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza della Cancelleria comunale (senza affrancatura).3. Consegnandola a mano direttamente alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).
Importante:	<ul style="list-style-type: none">• Usare solo la busta di trasmissione ufficiale ricevuta.• Ogni votante deve utilizzare la propria busta, anche all'interno della stessa economia domestica.
Attenzione a non cestinare la busta!	
Modalità di voto	<p>Seguire attentamente le istruzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Compilare le schede di voto di proprio pugno.2. Inserire le schede votate nella busta con la dicitura “Busta ufficiale voto per corrispondenza”. Verificare di aver usato la busta corretta.3. Compilare e firmare di proprio pugno la carta di legittimazione di voto senza tagliarla.4. Inserire nella busta di trasmissione: la busta con le schede votate e la carta di legittimazione di voto firmata, nel senso indicato dalle frecce.5. Prima di sigillare, verificare che l'indirizzo della Cancelleria comunale sia visibile nella finestra della busta.
Scadenza	La busta deve arrivare alla Cancelleria comunale entro le 12.00 di domenica 8 marzo 2026 .
Informazioni	Per maggiori informazioni, contattare la Cancelleria comunale, il Servizio dei diritti politici (091 814 31 72) o visitare www.ti.ch/diritti-politici .

Materiale informativo



Il materiale informativo è disponibile sulla pagina web
www.ti.ch/votazioni raggiungibile anche scansionando questo codice QR:



Informazioni e video informativi sono anche disponibili sulle pagine dei social media della Repubblica e Cantone Ticino:



YouTube
@CantoneTI



Instagram
@cantone_ticino

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di votare come segue l'8 marzo 2026:

1 No

Iniziativa popolare legislativa generica “Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale!”

Tutto il materiale informativo, compresa la lingua semplice e i video in lingua dei segni, è disponibile sulla pagina web www.ti.ch/votazioni.



Repubblica e Cantone
Ticino